



TORNIAMO IN EUROPA



dalla parte dei cittadini

con l'Italia dei Valori

PERCHE' MI CANDIDO ALLE ELEZIONI EUROPEE

DEL 6-7 GIUGNO 2009

Ho accettato nei giorni scorsi, dopo aver riflettuto a lungo, la candidatura come indipendente nella lista dell'Italia dei Valori, Italia centrale.

Le ragioni per cui mi candido attengono alla situazione in cui si trovano l'Italia ma anche l'Europa.

La mia formazione culturale, che risale essenzialmente al pensiero di Carlo Rosselli, mi ha condotto sempre ad avere per le vicende europee un particolare interesse e come professore ho insegnato negli ultimi quindici anni, nell'Università di Torino, proprio la Storia dell'Europa contemporanea.

Nello stesso tempo sono molto preoccupato per la crisi politica della sinistra in Italia che, anche per proprie responsabilità, non è più presente nel parlamento nazionale e continua a dividersi piuttosto che unificarsi. Ma anche per la crisi più generale del paese che ha scelto una maggioranza di destra guidata da un capo populista e profondamente avverso a una democrazia moderna oltre che alla nostra Carta Costituzionale del 1948.

Ritengo che, a livello italiano come europeo, sia necessario, sulla base della mia esperienza politica e delle mie specifiche competenze, concentrarmi su una lotta alla mafia e all'illegalità che percorrono gran parte del nostro paese e sconfinano nei principali paesi europei. Occorre ricordare che l'Unione Europea si è mossa tardi, e in maniera poco efficace, contro le mafie italiane e asiatiche presenti in Europa e che è arrivato da tempo il momento di intervenire contro queste associazioni come Unione europea non soltanto dal punto di vista giudiziario ma da quello politico e culturale.

Accanto alla difesa della Costituzione repubblicana e della legalità che sono obiettivi importanti nell'Italia di oggi, ritengo prioritario segnalare nella mia battaglia due altri punti essenziali: il primo riguarda la libertà di informazione e dei mezzi di comunicazione; il secondo è la necessità di lavorare per il rinnovamento della scuola e dell'università nel nostro paese.

Per quanto riguarda il primo punto, vorrei sottolineare non soltanto la mia esperienza di giornalista e di storico del giornalismo ma anche la conoscenza approfondita che ho dei mezzi di comunicazione che nella mia vita ho diretto a Torino e a Roma.

Per quanto riguarda il secondo punto, la mia esperienza come Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, poi come Presidente della Conferenza Nazionale dei Presidi di Lettere e Filosofia, che mi ha condotto a studiare e a operare in un settore importante dell'istruzione che oggi richiede rinnovamento e aiuto dello Stato in maniera assai diversa da quanto fa in Italia l'attuale maggioranza di centro-destra.

Vorrei dire perché ho scelto di candidarmi nella lista dell'Italia dei Valori guidata dall'onorevole Antonio Di Pietro.



TORNIAMO IN EUROPA



dalla parte dei cittadini

con l'Italia dei Valori

Tra i partiti dell'opposizione di centro-sinistra l'Italia dei Valori è quello che ha condotto l'opposizione più netta e decisa alla maggioranza populista che ci governa. Questo è stata una ragione importante per la mia scelta.

A questo si collega la battaglia aperta che l'Italia dei valori ha condotto e conduce a difesa della costituzione repubblicana, della separazione dei poteri, dello stato di diritto.

Se a questo si aggiunge l'apertura assai chiara che l'Italia dei valori ha fatto alla lotta della CGIL per una politica economica che abbia al centro le esigenze e gli interessi della masse lavoratrici, si ha una piattaforma che corrisponde alla mia posizione politica di sostenitore libero di un centro-sinistra unito.

Nicola Tranfaglia